

inferisce, come ha già avuto modo di fare al Comitato Permanente nell'adunanza in data odierna, di avere avuto, insieme al Collega Nocentini ed al Direttore generale, un lungo colloquio con l'on. Ministro delle Finanze, il quale suggeriva di presentare due bilanci, di cui uno contenente la sola iscrizione del fondo congruo e l'altro la iscrizione medesima con relativo prelievo a copertura delle perdite dei precedenti esercizi. Dopo matura riflessione non si riteneva prudente seguire quest'ultima strada, perché, ove la finanza avesse insistito sulla tassabilità del prelievo, ben difficilmente ci si sarebbe potuti esimere protestando la validità dell'altro bilancio. Ci si fermò, quindi, alla prima soluzione secondo la quale si procede all'iscrizione del fondo congruo senza utilizzo, con la riserva di adottare successivamente, e quindi a valere sul bilancio 1955, una deliberazione che costituisca in certo qual modo una predispo-